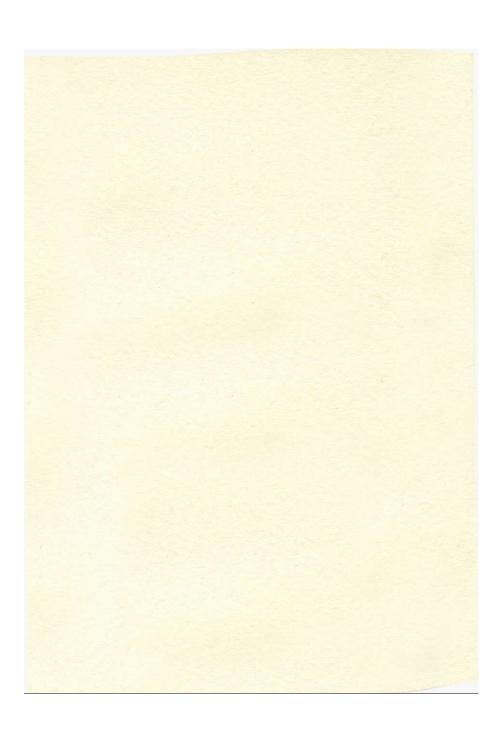
AEROPITTURA ARTE SACRA FUTURISTE

CASA D'ARTE LA SPEZIA 1932 – XI





AEROPITTURA ARTE SACRA FUTURISTE

CASA D'ARTE LA SPEZIA 1932 – XI Edizione di 600 copie numerate, in occasione della Mostra organizzata dalla Casa d'Arte della Spezia Novembre-Dicembre 1932 - XI

L'ARTE FUTURISTA ITALIANA

Il Futurismo ha vinto su tutta la linea, nelle arti plastiche, nella poesia, nella musica, nell' architettura, che esprimono con eguale intensità il ritmo glorioso dei motori volanti della Coppa Schneider.

In politica il Futurismo, precursore del Fascismo, lotta da 23 anni per imporre in modo sempre più definitivo, la sua morale religione d'una Italia Creatrice adorata al di sopra della stessa libertà. Coraggio virile aggressivo, amore del pericolo, novità e originalità sorprendente, coloratissimo dinamismo pensante e muscolare. Il trionfo dell'arte futurista è evidente in tutta la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Le ambizioni del Futurismo non riposano però su questo indiscutibile divano imbottito di allori,

Un grande programma di nuove idee e di nuovi sentimenti collettivi sarà prossimamente regalato da noi agli Avanguardisti ed ai Futuristi di tutto il mondo. Questi si manifestano impazienti feticisti delle bombe senza fine o pazienti tradizionalisti delle nostre bombe di ieri. Per esempio, allo scenografo berlinese genialissimo Piscator che ci accusa di non seguire meticolosamente oggi tutti i principi dei nostri manifesti di 23 anni fa sull'Arte-Politica, rispondo che il Futurismo era allora l'anima stessa dell'Italia interventista e rivoluzionaria ed aveva quindi compiti precisi e speciali.

Oggi il Fascismo vincitore esige un' assoluta disciplina politica mentre il Futurismo vincitore esige un' infinita libertà creatrice, ciò forma un complementarismo armonioso.

Mentre prepariamo il balzo in avanti noi interveniamo nelle polemiche di stracittà e strapaese col Primo Dizionario Aereo, al grido di stracielo. Glorta agli uomini che vestiti di amianto, seduti nell'inferno di un motore, la cui potenza è simile alla divinità, e che si lanciano a 600 Km. all'ora, seminando come stracci dietro loro i pezzi del suono sconfinato.

Gloria agli uomini che, col loro giro della Terra in 13 giorni, l'hanno rimpicciolita come una fresca arancia rugosa da spremere e mangiare deliziosamente. Sono questi i nostri inspiratori nelle città soffocanti giustamente ridotte all'umile funzione di aeroporti rifornitori per la vita aerea.

In Italia soltanto noi Futuristi guardiamo in alto. I novecentisti sono tutt' ora curvi sul passato in un prato seminato di ruderi e chiuso da filari di critici cipressi.

Sono dei Futuristi di destra o meglio dei Futuristi d'acqua dolce, che temono l'oceano salato e turbolento dell'invenzione, e s'illudono di modernizzarsi mediante arcaismi futuristeggianti irrigidimenti plastici e volute ingenu ità formali. Nuotano in una tiepida acqua opportunista che lascia intravedere nel fondo vecchie tombe. Sono la consolazione dei collezionisti che temono anch'essi egualmente l'accusa di futurista e l'accusa di passatista.

Sironi è un buon pittore soltanto nei suoi disegni futuristi per la "Rivista Illustrata del Popolo d'Italia,, e nei suoi paesaggi urbani.

Gli ex futuristi Carrà e Soffici, che furono inspiratissimi nel loro periodo creativo, sono ora imbottigliati in un odio polemico contro i loro compagni di ieri rimasti in prima linea o fuori trincea. Esaltano l'italianità e rifanno a Pisa o a Poggio Caiano i paesaggi di Cezanne, Gaugin e Renoir. Esaltano il cattolicismo e come dice Fillia, fanno della pittura protestante, grigia, avara, austera, casta, priva di vita.

Ma constatiamo con gioia che Margherita Sarfatti, teorico del novecentismo, si esprime nelle sue dotte conferenze coi

principt stessi del Futurismo: originalità, rinnovarsi, finiamola con la tradizione.

Principî magici questi che, attraverso infinite beffe ed aspre critiche, viaggiano colla formidabile dinamica delle idee, anche senza il nostro aiuto bellicoso. Cosicchè il Futurismo vince e stravince nei suoi nemici accaniti e nei suoi tepidi amici, dovunque, in tutti i modi.

Oltre ai futuristi ed ai novecentisti esiste una terza categoria di tradizionali pittori che vegetano intorno ai musei, felici di copiare meticolosamente la cosidetta realtà. Questi difendono il loro sistema fotografico urlando contro ogni originalità, come impotenti che al buco della serratura criticano i gagliardi fecondatori. Il loro bisogno di corteggiare, con affannoso ritardo, un regime politico di cui odiavano, per temperamento, lo slancio aggressivo ed il vigore antitradizionale, li spinge a confondere, più o meno sinceramente, in un unico disprezzo, la santa libertà dell' Arte colla balorda libertà socialdemocratica comunista della politica.

Questa minacciava di disgregare all' interno ed avvilire all'esterno il popolo italiano. Abbiamo infatti condunnata questa bestiale libertà nel 1911 quando lanciammo i giovani intellettuali alla conquista di Tripoli, gridando contro gli anarchici che "la parola Italia è più grande della parola libertà".

Come dice Luigi Russolo, l'unica tradizione dell'Italia è quella di non averne. L'Italia di oggi è la risultante di una serie di rivoluzioni politiche e di una serie di rivoluzionari dell'arte e del pensiero giunti insieme attraverso una grande guerra vittoriosa, ad un regime di forza creativa ed orgoglio nazionale. I pittori futuristi d'oggi si sentono in buona compagnia con Boccioni, Sant' Elia, Giotto, Leonardo, Michelangelo.

L'esposizione futurista che la "Casa d'Arte", con senso di liberalità presenta oggi al pubblico della Spezia, offre la tra-

sfigurazione plastica della realtà d'oggi e del domani. Stati d'animo e forze misteriose espresse plasticamente. Prospettive aeree, architetture degli spessori d'atmosfera. Simultaneità e compenetrazione di tempo e spazio, lontanovicino ricordatosognato esternointerno. Il grande dinamismo plastico insomma iniziato da Boccioni, Balla, Russolo, Prampolini, Depero. Una pittura virile, ottimista, coloratissima e movimentata che risponde alla fantasia ed ai muscoli dei volontari del Carso, degli squadristi e balilla.

Con questa pittura esaltante e ossigenante Depero riscalda di equatoriale sangue italiano i grattacieli di New York.

Con questo liquido fuoco veloce Prampolini ha decorato la nuova sede del Fascio di Parigi e la sala delle "realizzazioni " alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Con questo senso aviatorio del colore Dottori ha ornato l'aeroporto di Ostia e Tato ha dipinto i suoi quadri di soggetto squadrista.

Con tenacia Piemontese i futuristi di Torino Fillia, Pippo Oriani, Mino Rosso, Diulgheroff, Ugo Pozzo, Mario Zucco, Pogolotti, Marisa Mori, Torre, Vottero e Muller multiplicano i loro sforzi riusciti verso una sempre maggiore intensità plastica volumetrica.

Il gruppo dei futuristi Liguri Alf Gaudenzi, Tullio d'Albissolu, Alfieri, Lombardo e Farfa si presenta in piena efficienza. Sorprendente varietà di temperamenti artistici, diversi ed opposti, solidarizzati soltanto dalla doppia religione dell'originalità potente e di un'Italia divina.

F. T. MARINETTI

MANIFESTO DELLA AEROPITTURA

Nel 1908, F. T. Marinetti pubblicò *L' aeroplano del Papa*, prima esaltazione lirica in versi liberi del volo e delle prospettive aeree della nostra penisola dall' Etna a Roma Milano Trieste. L' aeropoesia si sviluppò con *Aeroplani* di Paolo Buzzi *Ponti sull' Oceano* di Luciano Folgore e *Caproni* di Mario Carli.

Nel 1926, il pittore e aviatore futurista Azari crea la prima opera di aeropittura *Prospettive di volo*, esposta nella Grande Sala futurista alla Biennale Veneziana.

Nel 1929, il pittore Gerardo Dottori orna l'Aeroporto di Ostia con una mirabile decorazione aviatoria futurista, impetuoso slancio di aeroplani nel cielo di Roma con eliche fusoliere ali trasfigurate sintetizzate e ridotte a tipici elementi plastici.

Questa opera di Gerardo Dottori, già notissimo per il suo grande Trittico della Velocità, segna una data importante nella storia della nuova aeropittura.

Contemplando le pareti e il soffitto dell' Areoporto di Ostia il pubblico e la critica si convincono che le tradizionali aquile dipinte, ben lungi dal glorificare l'aviazione, appaiono oggi come miserabili polli accanto al torrido splendore meccanico di un motore volante che certo sdegna di arrostirli.

La convivenza in carlinga col pittore Dottori, intento a prendere appunti dall'alto, ha suscitato in un altro artista, Mino Somenzi, la concezione precisa dell'Aeropittura. Fra le molte idee esposte da me nella *Gazzetta del Popolo* del 22 settembre 1929, noto quella del superamento artistico del mare, ultimo grande ispiratore d'avanguardisti e novatori ormai tutti in cielo.

Col quadro Prospettive di volo di Azari, le decorazioni dell'Areoporto di Ostia di Dottori, le aeropitture di Tato, Marasco, Prampolini, Fillia, Oriani entriamo nella bella sintesi astratta di una nuova grande arte.

Noi futuristi chiariamo che

1º le prospettive mutevoli del volo costituiscono una realtà assolutamente nuova e che nulla ha di comune con la realtà tradizionalmente costituita dalle prospettive terrestri;

- 2º gli elementi di questa nuova realtà non hanno nessun punto fermo e sono costruiti dalla stessa mobilità perenne;
- 3º il pittore non può osservare e dipingere che partecipando alla loro stessa velocità;
- 4º dipingere dall' alto questa nuova realtà impone un disprezzo profondo per il dettaglio e una necessità di sintetizzare e trasfigurare tutto;
- 50 tutte le parti del paesaggio appaiono al pittore in volo:
- a) schiacciate
- b) artificiali
- c) provvisorie
- d) appena cadute dal cielo;
- 6º tutte le parti del paesaggio accentuano agli occhi del pittore in volo i loro caratteri di:

folto

sparso

elegante

grandioso;

7º ogni aeropittura contiene simultaneamente il doppio movimento dell'areoplano e della mano del pittore che muove matita, pennello o diffusore:

8º il quadro o complesso plastico di aeropittura deve essere policentrico;

9º si giungerà presto a una nuova spiritualità plastica extraterrestre.

Nelle velocità terrestri (cavallo, automobile, treno) le piante, le case ecc., avventandosi contro di noi, girando rapidissime le vicine, meno rapide le lontane, formano una ruota dinamica nella cornice dell' orizzonte di montagne mare colline laghi, che si sposta anch'essa, ma così lentamente da sembrare ferma. Oltre questa cornice immobile esiste per l'occhio nostro anche la continuità orizzontale del piano su cui si corre.

Nelle velocità aeree invece mancano questa continuità e quella cornice panoramica. L' aeroplano, che plana si tuffa s' impenna ecc., crea un ideale osservatorio ipersensibile appeso dovunque nell' infinito, dinamizzato inoltre dalla coscienza stessa del moto che muta il valore e il ritmo dei minuti e dei secondi di visione-sensazione. Il tempo e lo spazio vengono polverizzati dalla fulminea constatazione che la terra corre velocissima sotto l' aeroplano immobile.

Nelle virate si chiudono le pieghe della visione-ventaglio (toni verdi + toni marroni + toni celesti diafani dell' atmosfera) per lanciarsi verticali contro la verticale formata dall' apparecchio e dalla terra. Questa visione-ventaglio si riapre in forma di X nella picchiata mantenendo come unica base l' incrocio dei due angoli.

Il decollare crea un inseguirsi di V allargantisi.

Il Colosseo visto a 3000 metri da un aviatore, che plana a spirale, muta, di forma e di dimensione ad ogni istante e ingrossa successivamente tutte le facce del suo volume nel mostrarle.

In linea di volo, ad una quota qualsiasi, ma costante, se tra-

scuriamo ciò che si vede sotto di noi vediamo apparire davanti un panorama A che si allarga man mano proporzionalmente alla nostra velocità, più oltre un piccolo panorama B che ingrandisce mentre sorvoliamo il panorama A, finchè scorgiamo un panorama C allargantesi man mano che scompaiono A lontanissimo e B ora sorvolato.

Nelle virate il punto di vista è sempre sulla traiettoria dell'apparecchio, ma coincide successivamente con tutti i punti della curva compiuta, seguendo tutte le posizioni dell'apparecchio stesso. In una virata a destra i frammenti panoramici diventano circolari e corrono verso sinistra moltiplicandosi e stringendosi, mentre diminuiscono di numero nello spaziarsi a destra, secondo la maggiore o minore inclinazione dell'apparecchio. Dopo avere studiato le prospettive aeree che si offrono di fronte all'aviatore, studiamo gl'innumerevoli effetti laterali. Questi hanno tutti un movimento di rotazione. Così l'apparecchio si avanza come un'asta di ferro doppiamente dentata ingranandosi da una parte e dall'altra coi denti di due ruote che girano in senso opposto a quello dell'apparecchio, e i cui centri sono in tutti i punti dell'orizzonte.

Queste visioni rotanti si susseguono, si amalgamano, compenetrando la somma degli spettacoli frontali.

Noi futuristi dichiariamo che il principio delle prospettive aeree e conseguentemente il principio dell' Aeropittura è un' incessante e graduata moltiplicazione di forme e colori con dei crescendo e diminuendo elasticissimi, che si intensificano o si spaziano partorendo nuove gradazioni di forme e colori.

Con qualsiasi traiettoria metodo o condizione di volo, i frammenti panoramici sono ognuno la continuazione dell'altro, legati tutti da un misterioso e fatale bisogno di sovrapporre le loro forme e i loro colori, pur conservando fra loro una perfetta e prodigiosa armonia. Questa armonia è determinata dalla stessa continuità del volo. Si delineano così i caratteri dominanti dell' Aeropittura che, mediante una libertà assoluta di fantasia e un ossessionante desiderio di abbracciare la molteplicità dinamica con la più indispensabile delle sintesi, fisserà l'immenso dramma visionario e sensibile del volo. Si avvicina il giorno in cui gli aeropittori futuristi realizzeranno l'Aeroscultura sognata dal grande Boccioni, armoniosa e significativa composizione di fumi colorati offerti ai pennelli del tramonto e dell'aurora e di variopinti lunghi fasci di luce elettrica.

I FUTURISTI:

BALLA
BENEDETTA
DEPERO
DOTTORI
FILLIA
MARINETTI
PRAMPOLINI
SOMENZI
TATO

MANIFESTO DELL'ARTE SACRA FUTURISTA

Premesso che non fu indispensabile praticare la religione cattolica per creare capolavori d'Arte Sacra, premesso d'altra parte che un'arte senza evoluzione è destinata a morire, il Futurismo, distributore di energie, pone all'Arte Sacra il seguente dilemma: o rinunciare a qualsiasi azione esaltatrice sui fedeli o rinnovarsi completamente mediante sintesi, transfigurazione, dinamismo di tempo-spazio compenetrati, simultaneità di stati d'animo, splendore geometrico dell'estetica della macchina.

L'uso della luce elettrica per decorare le chiese col suo fulgore bianco-azzurro superiore in purezza celestiale a quello rossogiallo carnale lussurioso delle candele, le meravigliose pitture sacre di Gerardo Dottori, primo futurista che rinnovò con originale intensità l'Arte Sacra, gli affreschi futuristi di Gino Severini nelle chiese svizzere, le molte cattedrali futuriste con un dinamismo di forme in cemento armato, cristallo e acciaio realizzate in Germania e in Svizzera, sono i segni di questo indispensabile rinnovamento dell'Arte Sacra.

Infatti:

- 1) Soltanto gli artisti futuristi, perchè ricchi di una immaginazione illimitata, possono dipingere o costruire un Inferno tale da terrorizzare le generazioni che hanno subito eroicamente gl'infernali bombardamenti del Carso e sono allenati ad una vita meccanizzata più pericolosa delle fiammelle da gas povero dell'Inferno tradizionale.
- 2) Soltanto gli aeropittori futuristi, maestri delle prospettive aeree e abituati a dipingere in volo dall'alto, possono esprimere plasticamente il fascino abissale e le trasparenze beate

- dell'infinito. Ciò invece non è consentito ai pittori tradizionali, tutti più o meno legati dall'ossessionante realismo, tutti ineluttabilmente terrestri e quindi incapaci d'innalzarsi fino ad un'astrazione mistica.
- 3) Soltanto gli aeropittori futuristi possono far cantare sulla tela la multiforme e veloce vita aerea degli Angeli e l'apparizione dei Santi.
- 4) Soltanto gli artisti futuristi ansiosi di originalità ad ogni costo e sistematici odiatori del già visto, possono dare al quadro, all'affresco e al complesso plastico la potenza di sorpresa magica necessaria per esprimere miracoli.
- 5) Soltanto gli artisti futuristi, che da vent'anni impongono nell'arte l'arduo problema della simultaneità, possono esprimere chiaramente, con adeguate compenetrazioni di tempo spazio, i dogmi simultanei del culto (cattolico, come la Santa Trinità, l'Immacolata Concezione e il Calvario di Dio.
- 6) Soltanto artisti futuristi elettrizzati di ottimismo colore e fantasia come Andreoni, Ambrosi, Balla, Belli, Benedetta, Caviglioni, Cocchia, Depero, Diulgheroff, Dottori, Duse, Fillia, Alf Gaudenzi, Lepore, Marasco, Munari, Oriani, Pozzo, Prampolini, Rosso, Tato, Thayaht, Tullio d'Albissola, Zucco ecc., possono oggi precisare in un'opera d'Arte Sacra la beatitudine del Paradiso, superando nei nervi dei combattenti cattolici la infinita gioia paradisiaca della nostra immensa Vittoria di Vittorio Veneto. Il Futurismo, incalzante e veloce Al-di-là dell'Arte, può solo figurare e plasmare qualsiasi al-di-là della vita.

Esempi di Arte Sacra futurista:

Il quadro di Gerardo Dottori La Crocifissione è caratterizzato dall'affascinante fluidità dei corpi delle donne piangenti ai piedi della croce. Queste sembrano i dolorosi prolungamenti del corpo stesso di Cristo tutti imbevuti da una luce extra-terresire che costituisce il personaggio dominante del quadro,

Il quadro di Fillia Natività-morte-eternità offre intorno alla Madonna seduta in primo piano un paesaggio reso irreale dall'apparizione di una grande croce smaterializzata, cioè formata di puro cielo. Questa croce affiora nel liquido corpo della Madonna, come una soave fosforescenza sottomarina. L'insieme è chiuso nella sfera del mondo sulla cui superficie appaiono tutte le chiese della storia da quelle incavernate nelle catacombe alle romane, bizantine, romaniche, gotiche, rinascimento, ecc., fino a quelle futuriste. La figurazione della Madonna è animata dalla linea luminosa del Bambino Gesù. Questa continua nel ritmo del corpo della madre cogli stessi elementi architettonici delle chiese. Il quadro contiene una prodigiosa simultaneità di elementi diversissimi. Fusione impressionante di concreto e di astratto. Sintesi del Cattolicismo nel suo lungo sviluppo secolare.

Il quadro di Fillia L'Adorazione figura una Madonna pregante, il cui corpo è smaterializzato al punto da non avere più nulla di umano, forma astratta della preghiera ai piedi di una croce fatta di atmosfera.

Il quadro di Oriani Salita al Calvario è caratterizzato dalla drammatizzazione di tutto l'ambiente il cui dolore, plasmato in cento modi diversi, domina il dolore espresso dalla figura di Cristo.

Il complesso plastico di Mino Rosso *Natività* mostra l'obbedienza plastica assoluta di tutti i personaggi e di tutti gli oggetti circostanti che sembrano calamitati irrealmente dal Gesù Bambino.

Sono ugualmente significative le altre opere di Arte Sacra futurista esposte a La Spezia dai futuristi Fillia, Oriani, Pozzo, Pogolotti, Rosso, Saladin, Gaudenzi Alf, Vignazia, ecc.

Il Futurismo, movimento d'orgoglio italiano novatore, nettamente antimassonico e anticlericale, ha divinato venti anni fa l'avvento

del Fascismo, creato e capitanato le avanguardie artistiche del mondo intero, agilizzato la letteratura colle parole in libertà e lo stile simutaneo, svuotato del tempo e della psicologia il teatro mediante sintesi simultanee alogiche a sorpresa o drammi d'oggetti, immensificato le arti plastiche colla trasfigurazione antirealistica e il dinamismo plastico, inventato l'Arte dei Rumori il Rumorarmonio e il Tattilismo, introdotto nella musica l'estetica della macchina, iniziato una alimentazione dinamizzante, dato una ampiezza creativa alla fotografia, suscitato la stupenda Aeropittura di domani, e lanciato la Nuova Architettura di ferro cemento agilità colore monda di decorativismo ricca di nudo splendore geometrico che Antonio Sant'Elia insegnò ai razionalisti italiani ormai costretti a riconoscere la sua paternità italiana se non vogliono passare per imitatori dei nordici imitatori di Sant'Elia.

Ora venti fra i cento pittori migliori del movimento futurista italiano, presentano una sala d'Arte Sacra futurista nella grande esposizione di La Spezia alla "Casa d'Arte".

Questo manifesto è perfettamente in armonia coll'attività creatrice di Enrico Prampolini che brilla oggi in prima linea estremista all'Esposizione del Gruppo 1940 di Parigi, e coll'attività creatrice di Fortunato Depero che prepara la sua grande Mostra di Dinamismi newvorkesi.

F. T. MARINETTI FILLIA

LE OPERE ESPOSTE

ALF GAUDENZI

- 1 Al passo nuovo (sintesi d'ambiente)
- 2 II Rex
- 3 Composizione con paesaggio
- 4 Paesaggio

ALFIERI EDOARDO

5 - I Carabinieri

ALIDADA

6 - Composizione

ANSELMO MARIO

- 7 Il boxeur
- 8 Danzatrice
- 9 Figure femminili

DIULGHEROFF NICOLAY

- 10 Aeropittura
- 11 Aeropittura
- 12 L'attesa
- 13 Simultaneità
- 14 Paesaggio
- 15 Composizione

 (proprietà dell'Unione Industriale
 Savona)

FARFA

16 - Arcicorde

FILLÌA

- 17 Spiritualità aerea
- 18 Costruzione dello spazio
- 19 Aeropittura
- 20 L'idolo del cielo
- 21 Simultaneità di forze aeree
- 22 Superamento terrestre
- 23 La Sacra Famiglia
- 24 S. Antonio da Padova
- 25 L'adorazione
- 26 La Città di Dio
- 27 Il cielo
- 28 Natività
- 29 Paesaggio italiano
- 30 Donna, cielo e paesaggio
- 31 Vela
- 32 Dramma
- 33 Oggetti atmcsferizzati
- 34 Costruzione umana
- 35 Il cammino
- 36 Gl'innamorati
- 37 Paesaggio (proprietà Ing. Della Ragione -Genova)
- 38 Dramma
- 39 Ambiente magico

LIONNI LEO

- 40 Composizione
- 41 Stato d'animo

LOMBARDO

- 42 Aeropittura
- 43 Paesaggio
- 44 Composizione

LE OPERE ESPOSTE

MARISA MORI

- 45 Aviatrice addormentata
- 46 Aviatore che cade
- 47 Radio
- 48 Paesaggio radiofonico
- 49 Composizione
- 50 Composizione

ORIANI PIPPO

- 51 Elementi di natura aerea
- 52 I modificatori della sensibilità
- 53 Il dominatore dello spazio
- 54 Aeropittura
- 55 Aeropittura
- 56 Natività
- 57 La salita al Calvario
- 58 La crocifissione
- 59 L'Ascensione
- 60 Simultaneità d'ambiente
- 61 Ritmo d'elementi
- 62 Maternità
- 63 Lettrice
- 64 La bagnante
- 65 Nascita della terra
- 66 Paesaggio del Biellese
- 67 Paesaggio
- 68 Paesaggio
- 69 Composizione

POGOLOTTI MARCELLO

- 70 Composizione
- 71 Composizione

POZZO UGO

- 72 S. Antonio da Padova
- 73 Il pugilato
- 74 Suonatore
- 75 Donna e ambiente
- 76 Composizione
- 77 Figure

MINO ROSSO

- 78 S. Francesco
- 79 Natività
- 80 Scaricatori
- 81 Lottatori
- 82 · Gli amanti
- 83 Le suore
- 84 Calciatori
- 85 Maschera (metalli applicati)
- 86 Maschera " "
- 87 Maschera "
- 88 La tavolozza "
- 89 II Moro
- 90 Ritratto del Duce
- 91 Ritratto di P. A. Saladin
- 92 Ritratto di negro
- 93 Ritratto di cinese
- 94 Due donne
- 95 Ritratto architettonico

MÜLLER

- 96 Aeropittura
- 97 Composizione

SALADIN P. A.

98 - Aeropittura

LE OPERE ESPOSTE

99 - Maschera

100 - Composizione

TORRE

101 - Paesaggio aereo

102 - Aeropittura

103 - Montagne

104 - Composizione

TULLIO D'ALBISOLA

105 - Vanitosa al Sole

106 - Testa di bambina

107 - Venere moderna

108 - I pugilatori

109 - Complesso plastico

110 - Figura femminile

111 - Composizione

VOTTERO ELIA

112 - Aeropittura

113 - Pittura sacra futurista

114 - Pittura sacra futurista

ZUCCO MARIO

115 - Donna nordica

116 - Il marinaio

117 - Donne alla fonte

118 - Venere moderna

119 - Adolescente

120 - Composizione

121 - Composizione



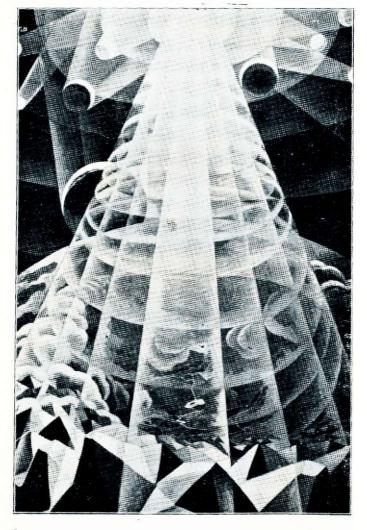
E. Prampolini

Il seduttore della velocità



E. Prampolini

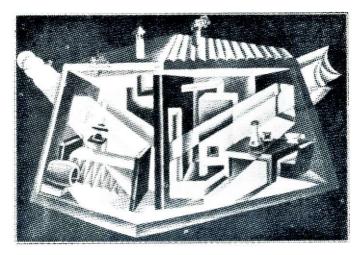
La magla doila stratosfera



G. Dottori

(Galleria d'arte moc'erna - Roma)

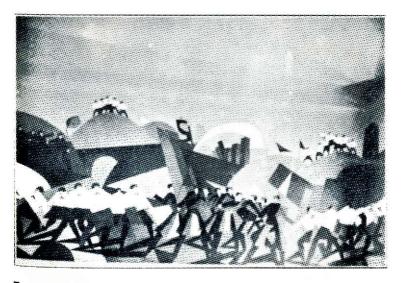
Aeropittura



F. Depero

(Gelleria d'arte moderna - Roma)

Prismi Iunari



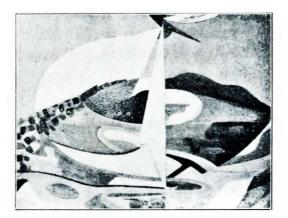
Tato

Pittura mosale di soggetto fascista



Fillia

La Città di Dio



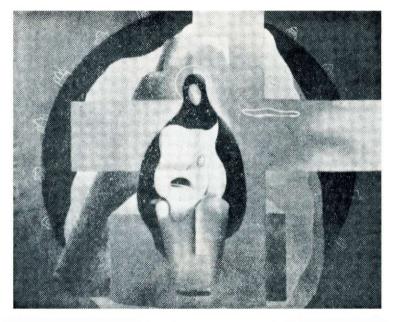
Benedetta

Aeropittura

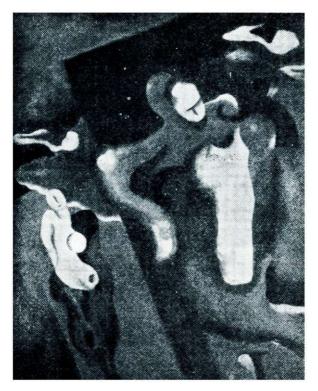


Fillia

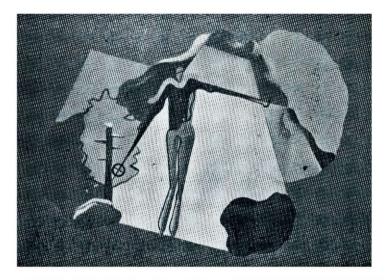
S. Antonio da Padova



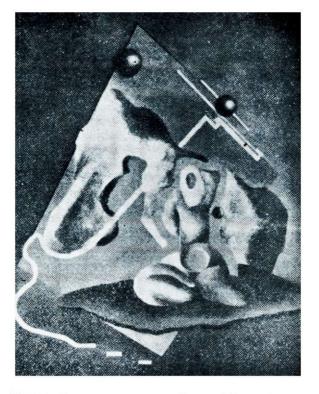
Fillia Natività - Morte - Eternità (Collezione Ing. Barosi - Torino)



Fillia L'uomo e la donna (Collezione Conte Sarmiento - Parigi)



P. Oriani Sciatore (Collezione Dott, Vernazza - Torino)

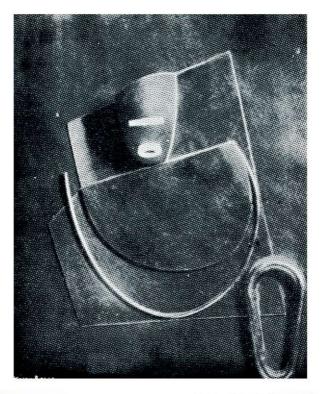


P. Oriani

Nascita della simultaneità



P. Oriani Natività



Mino Rosso

Negro (Metalli Appolicati)



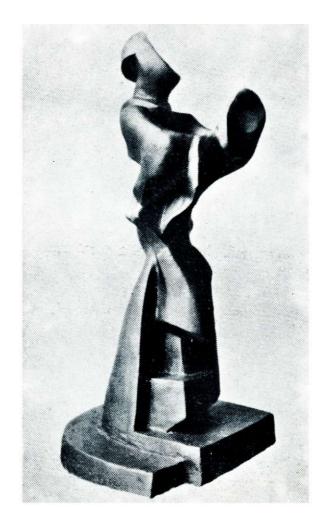
Mino Rosso

Maternità



Mino Rosso

La famiglia



Mino Rosso



Ugo Pozzo

Maternità



N. Diulgheroff

√rasparenze musicali



Mario Zucco

Composizione



Tullio d'Albisola

Vanitosa al sole



RIPRODUZIONE INTEGRALE A CURA DELLO STUDIO PER EDIZIONI SCELTE LUNGARNO GUICCIARDINI % - FIRENZE

FUTURISMO

diretto da Mino Somenzi via 3 Madonne, 14 - Roma

il più importante e il più grande settimanale illustrato del mondo. ...